

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 04 dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 487 del 03.12.09

Aeroporto Comiso. Riggio ad Antoci: “Sarò a Comiso con i tecnici dell’Enac per certificare la conformità delle opere realizzate”

Il concreto avvio del nuovo aeroporto di Comiso al centro dell’incontro a Roma tra il presidente della Provincia Franco Antoci e il presidente dell’Enac, Vito Riggio. Il completamento della struttura con l’imminente consegna dello scalo al comune di Comiso apre la fase della messa a punto dei servizi aeroportuali. Riggio ha assicurato ad Antoci che entro breve tempo verrà in visita a Comiso, unitamente ai tecnici dell’Enac, per certificare la conformità delle opere realizzate a conclusione dei lavori. Riggio ha annunciato altresì che è in corso di emanazione l’apposito decreto del Ministero delle Infrastrutture per consentire il controllo del traffico aereo attraverso l’Enav che dovrà comunque avere il relativo finanziamento.

Nel corso dell’incontro con Antoci, il presidente dell’Enac ha auspicato che si passi al più presto alla fase dello start-up per il nuovo aeroporto di Comiso anche per consentire una tempestiva promozione delle attività aeroportuali. Il presidente Antoci ha avuto altresì assicurazione del massimo impegno del presidente Riggio a seguire l’iter per la definizione di tutte le procedure prima dello start-up. Antoci si è riservato di incontrare i vertici della Soaco, la società di gestione dell’aeroporto, per verificare lo stato dell’arte e i problemi da affrontare e superare.

(gm)

**AEROPORTI:COMISO;PRESIDENTE PROVINCIA RAGUSA INCONTRA RIGGIO
PALERMO**

(ANSA) - PALERMO, 3 DIC - Il concreto avvio del nuovo aeroporto di Comiso è stato al centro dell'incontro a Roma tra il presidente della Provincia Franco Antoci e il presidente dell'Enac, Vito Riggio. Il completamento della struttura con l'imminente consegna dello scalo al comune di Comiso apre la fase della messa a punto dei servizi aeroportuali. Riggio ha assicurato ad Antoci che entro breve tempo verrà in visita a Comiso, unitamente ai tecnici dell'Enac, per certificare la conformità delle opere realizzate a conclusione dei lavori. Ha annunciato altresì che è in corso di emanazione l'apposito decreto del Ministero delle Infrastrutture per consentire il controllo del traffico aereo attraverso l'Enav che dovrà comunque avere il relativo finanziamento. Nel corso dell'incontro con Antoci, il presidente dell'Enac ha auspicato che si passi al più presto alla fase dello start-up per il nuovo aeroporto di Comiso anche per consentire una tempestiva promozione delle attività aeroportuali. Il presidente Antoci ha avuto assicurazione del massimo impegno del presidente Riggio a seguire l'iter per la definizione di tutte le procedure prima dello start-up. Antoci si è riservato di incontrare i vertici della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto, per verificare lo stato dell'arte e i problemi da affrontare e superare.(ANSA).



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 490 del 03.12.09

Aggiudicati i lavori per la manutenzione di due strade provinciali

Si sono concluse, a cura del 15° settore della Provincia Regionale, due gare di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria della s.p. n. 7 (asse di collegamento Comiso – S.S. 514) e della s.p. 95 Scicli–Spiazza–Giardinelli sino alla s.r. Scicli–Case S. Francisciello. I due appalti rientrano nella pianificazione adottata dalla Provincia Regionale di Ragusa sfruttando i 28 milioni di euro della prima annualità dei finanziamenti statali per la viabilità provinciale secondaria.

Il primo appalto riguardante la strada provinciale n. 7 di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la Ragusa-Catania è stato aggiudicato alla Ditta Rosario Agostaro di San Giuseppe Jato per un importo a base d'asta di oltre 890 mila euro.

La Ditta Dicearco Costruzioni Srl di Messina, invece, è l'aggiudicataria del secondo appalto, sempre per un importo a base d'asta di 890 mila euro.

"Continua il proficuo lavoro dei nostri uffici – afferma l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi – per portare a termine, al più presto, tutte le gare previste per la messa in sicurezza delle strade provinciali. Le ultime due gare d'appalto fanno parte delle opere inserite nel piano triennale della viabilità provinciale secondaria, finanziate con la prima annualità di 28 milioni di euro che permetterà di eseguire importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su 15 arterie provinciali. Le 15 gare d'appalto vanno da un importo minimo di 380 mila euro ad un importo di 3 milioni 350 mila euro. Sui fondi della viabilità provinciale secondaria resta aperta la questione della seconda e terza annualità. L'Urps ha messo in campo diverse iniziative con l'Unione delle province calabre per avere un'interlocuzione con il governo nazionale affinché siano appostate le relative risorse nella prossima legge finanziaria".

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 491 del 03.12.09

Giornate di studio per le associazioni sportive dilettantistiche

Si terrà sabato 5 dicembre alle ore 9,30 presso l'Aula Magna della Scuola dello Sport a Ragusa, la prima delle sette giornate di studio promosse dall'Assessorato allo Sport e Tempo Libero della Provincia Regionale di Ragusa rivolte alle associazioni sportive dilettantistiche, su tematiche legate agli aspetti fiscali, della comunicazione e sulla gestione degli impianti sportivi.

In particolare, la prima giornata, organizzata in collaborazione con l'Associazione Commercialisti Iblei, l'Associazione nazionale consulenti del lavoro della provincia di Ragusa e la Scuola dello Sport "Giambattista Cartia", tratterà l'argomento relativo agli aspetti giuridici, amministrativi e fiscali nella gestione delle associazioni sportive dilettantistiche e delle società di capitali senza scopo di lucro.

Gli appuntamenti sono patrocinati dal CONI di Ragusa, dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa e dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Ragusa.

Le altre sei giornate di studio, relative alla comunicazione delle associazioni sportive dilettantistiche, organizzate dall'ENDAS, saranno tenute con cadenza settimanale tra dicembre e gennaio sempre presso l'Aula Magna della Scuola dello Sport.

Il ciclo di studi sarà chiuso da un incontro che esaminerà la tematica relativa alla gestione strategica degli impianti sportivi.

(ar)

COMISO

Aeroporto in arrivo Vito Riggio

COMISO. Il concreto avvio del nuovo aeroporto di Comiso al centro dell'incontro a Roma tra il presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci e il presidente dell'Enac, Vito Riggio. Il completamento della struttura con l'imminente consegna dello scalo al Comune di Comiso apre la fase della messa a punto dei servizi aeroportuali. Riggio ha assicurato ad Antoci che entro breve tempo verrà in visita a Comiso, unitamente ai tecnici dell'Enac, per certificare la conformità delle opere realizzate a conclusione dei lavori. Riggio ha annunciato altresì che è in corso di emanazione l'apposito decreto del Ministero delle Infrastrutture per consentire il controllo del traffico aereo attraverso l'Enav che dovrà comunque avere il finanziamento.

Nel corso dell'incontro con Antoci, il presidente dell'Enac ha auspicato che si passi al più presto alla fase dello start-up per il nuovo aeroporto di Comiso anche per consentire una tempestiva promozione delle attività aeroportuali. Il presidente Antoci ha avuto altresì assicurazione del massimo impegno del presidente Riggio a seguire l'iter per la definizione di tutte le procedure prima dello start-up. Antoci si è riservato di incontrare i vertici della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto, per verificare lo stato dell'arte e i problemi da affrontare e superare. Sembra, insomma, che ci siano tutte le condizioni affinché lo scalo aeroportuale di Comiso possa finalmente decollare in tempi ragionevolmente brevi.

G. L.

COMISO

A Roma incontro fra Antoci e il presidente Enac

●●● Il concreto avvio del nuovo aeroporto di Comiso al centro dell'incontro a Roma tra il presidente della Provincia Franco Antoci e il presidente dell'Enac, Vito Riggio. Riggio ha assicurato ad Antoci che entro breve tempo verrà in visita a Comiso, unitamente ai tecnici dell'Enac, per certificare la conformità delle opere realizzate a conclusione dei lavori. Riggio ha annunciato altresì che è in corso di emanazione l'apposito decreto del Ministero delle Infrastrutture per consentire il controllo del traffico aereo attraverso l'Enav che dovrà comunque avere il relativo finanziamento. Nel corso dell'incontro con Antoci, il presidente dell'Enac ha auspicato che si passi al più presto alla fase dello start-up per il nuovo aeroporto di Comiso anche per consentire una tempestiva promozione delle attività aeroportuali. Antoci si è riservato di incontrare i vertici della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto, per verificare lo stato dell'arte e i problemi da affrontare e superare. (*FC*)

Comiso Aeroporto, la torre di controllo sarà gestita dall'Enav

COMISO. Si accelerano i tempi per l'apertura dell'aeroporto. In un incontro svoltosi a Roma il presidente dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) Vito Riggio ha assicurato il presidente della Provincia Franco Antoci che quanto prima visiterà il nuovo aeroscalo insieme con i tecnici che hanno il compito di certificare la conformità delle opere realizzate agli standard prescritti.

Riggio ha anche annunciato che sta per essere emanato dal ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli il decreto che attribuisce all'Enav (Ente nazionale assistenza al volo) il controllo del traffico aereo al «Magliocco» mediante la torre di controllo. Subito dopo il ministro dell'Economia Giulio Tremonti dovrebbe dare il via libera al finanziamento del servizio, passo cruciale verso l'effettiva operatività dello scalo.

Il presidente dell'Enac ha auspicato che si passi al più presto alla fase di start-up in modo da dare il via da subito alla promozione del «Magliocco» che servirà per attirare su Comiso compagnie di linea e low cost interessate all'utilizzo dell'aeroporto. Riggio si è impegnato a seguire da vicino la fase d'avvio e di accelerare le procedure di collaudo delle attrezzature dell'aeroscalo.

Intanto gli ultimi lavori procedono alacremente. La grande scala elicoidale in ferro che servirà per collegare i tre piani dell'aerostazione è già arrivata nel cantiere e nei prossimi giorni verrà installata. Dopo di che al completamento dell'opera mancheranno solo piccoli dettagli. • (a.b.)

Manutenzione stradale, gare d'appalto concluse

Viabilità provinciale. Affidati i lavori dell'asse di collegamento tra Comiso e la 514 e della Scicli-Francisciello

Si sono concluse, a cura del 15° settore della Provincia regionale, due gare di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria della s.p. n. 7 (asse di collegamento Comiso - S.S. 514) e della s.p. 95 Scicli-Spiazza-Giardinelli sino alla s.r. Scicli-Case S. Francisciello. I due appalti rientrano nella pianificazione adottata dalla Provincia regionale di Ragusa sfruttando i 28 milioni di euro della prima annualità dei finanziamenti statali per la viabilità provinciale secondaria. Il primo appalto riguardante la strada provinciale n. 7 di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la Ragusa-Catania è stato aggiudicato alla Ditta Rosario Agostaro di San Giuseppe Jato per un importo a base d'asta di oltre 890 mila euro.

La Ditta Dicearco Costruzioni Srl di Messina, invece, è l'aggiudicatario del secondo appalto, sempre per un importo a base d'asta di 890 mila euro. "Continua il proficuo lavoro dei nostri uffici - affer-

ma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - per portare a termine, al più presto, tutte le gare previste per la messa in sicurezza delle strade provinciali. Le ultime due gare d'appalto fanno parte delle opere inserite nel piano triennale della viabilità provinciale secondaria, finanziate con la prima annualità di 28 milioni di euro che permetterà di eseguire importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su 15 arterie provinciali. Le 15 gare d'appalto vanno da un importo minimo di 380 mila euro ad un importo di 3 milioni 350 mila euro. Sui fondi della viabilità provinciale secondaria resta aperta la questione della seconda e terza annualità. L'Urps ha messo in campo diverse iniziative con l'Unione delle province calabre per avere un'interlocuzione con il governo nazionale affinché siano appostate le relative risorse nella prossima legge finanziaria".

M. B.



LA CONSEGNA DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE

VIABILITÀ. Gli interventi di manutenzione riguardano i tratti tra Comiso e la statale 514 e la «Scicli-Spinazza-Giardinelli»

Strade provinciali, affidati due appalti

●●● Si sono concluse, a cura del 15° settore della Provincia, due gare di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria della s.p. n. 7 (asse di collegamento Comiso - S.S. 514) e della s.p. 95 Scicli-Spinazza-Giardinelli sino alla strada regionale Scicli-Case S. Francisciello. I due appalti rientrano nella pianificazione adottata dalla Provincia sfruttando i 28 milioni di euro della prima annualità dei finanziamenti statali per la viabilità provinciale secondaria. Il primo appalto riguardante la strada provinciale n. 7 di collega-

mento tra l'aeroporto di Comiso e la Ragusa-Catania è stato aggiudicato alla Ditta Rosario Agostaro di San Giuseppe Jato per un importo a base d'asta di oltre 890 mila euro. La ditta Dicearco Costruzioni Sri di Messina, invece, è l'aggiudicataria del secondo appalto, sempre per un importo a base d'asta di 890 mila euro. "Continua il proficuo lavoro dei nostri uffici - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi - per portare a termine, al più presto, tutte le gare previste per la messa in sicurezza delle strade provinciali. Le



L'assessore Minardi ed il presidente Antoci durante un sopralluogo

ultime due gare d'appalto fanno parte delle opere inserite nel piano triennale della viabilità provinciale secondaria, finanziate con la prima annualità di 28 milioni di euro che permetterà di eseguire importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su 15 arterie provinciali. Le 15 gare d'appalto vanno da un importo minimo di 380 mila euro ad un importo di 3 milioni 350 mila euro. Sui fondi della viabilità provinciale secondaria resta aperta la questione della seconda e terza annualità». (L'GN)

PROVINCIA. Campetti di tennis di Giarratana

Edilizia sportiva, 4 eletti accusano la giunta Antoci

●●● Da oltre 15 anni i campetti di tennis realizzati dalla Provincia a Giarratana giacciono cadenti, inutilizzati ed inutilizzabili nonostante siano già costati alla collettività oltre 420.000 euro (circa 800 milioni di lire). È l'ennesima denuncia dei consiglieri provinciali Rosario Burgio e Pietro Barre-
ra dell'Mpa, Gianni Iacono di Italia dei Valori e Ignazio Nicotola di Alleanza Siciliana. I quattro consiglieri in una nota chiedono di sapere «perché non fu avviata alcuna azione legale contro coloro (progettisti, geologi, direttore dei lavori, impresa) che avevano diretta responsabilità nella cattiva conduzione dei lavori di progettazione e realizzazione dell'impianto sportivo in questione; di verificare se, nonostante il lungo lasso di tempo intercorso esiste ancora la possibilità di chiama-

re in giudizio quei soggetti, ovvero, in caso contrario, di trasmettere alla Corte dei Conti tutti gli atti afferenti a quell'opera pubblica per l'accertamento delle responsabilità Erariali; di conferire un nuovo incarico per la realizzazione di una ulteriore perizia geologica che attesti, con la massima attendibilità lo stato di sicurezza della struttura sportiva suindicata e la cessazione definitiva dello smottamento che, sino ad oggi, ne ha impedito il completamento». Anche perché l'amministrazione aveva promesso che con un finanziamento di 30.000 euro da impegnare entro il mese di giugno scorso i campetti sarebbero stati almeno in parte funzionanti. Una promessa che era stata fatta successivamente ad una precedente interrogazione. (GN)

RAGUSA

Incontro con società sportive

Si terrà sabato 5 dicembre alle ore 9,30 presso l'Aula Magna della Scuola dello Sport a Ragusa, la prima delle sette giornate di studio promosse dall'Assessorato allo Sport e Tempo Libero della Provincia Regionale di Ragusa rivolte alle associazioni sportive dilettantistiche, su tematiche legate agli aspetti fiscali, della comunicazione e sulla gestione degli impianti sportivi. In particolare, la prima giornata, organizzata in collaborazione con l'Associazione Commercialisti Iblei, l'Associazione nazionale consulenti del lavoro della provincia di Ragusa e la Scuola dello Sport "Giambattista Cartia", tratterà l'argomento relativo agli aspetti giuridici, amministrativi e fiscali nella gestione delle associazioni sportive dilettantistiche e delle società di capitali senza scopo di lucro. Gli appuntamenti sono patrocinati dal Coni di Ragusa, dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa e dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Ragusa. Le altre sei giornate di studio, relative alla comunicazione delle associazioni sportive dilettantistiche, organizzate dall'ENDAS, saranno tenute con cadenza settimanale tra dicembre e gennaio sempre presso l'Aula Magna della Scuola dello Sport. Il ciclo di studi sarà chiuso da un incontro che esaminerà la tematica relativa alla gestione strategica degli impianti sportivi.

PROVINCIA. Iniziativa Assessorato allo Sport

Società dilettantistiche a lezione su temi fiscali

●●● Si terrà domani alle 9,30 nell'aula Magna della Scuola dello Sport, la prima delle sette giornate di studio promosse dall'assessorato allo Sport e Tempo Libero della Provincia rivolte alle associazioni sportive dilettantistiche, su tematiche legate agli aspetti fiscali, della comunicazione e sulla gestione degli impianti sportivi. In particolare, la prima giornata, organizzata in collaborazione con l'Associazione Commercialisti Iblei, l'Associazione nazionale consulenti del lavoro della provincia di Ragusa e la Scuola dello Sport "Giambattista Cartia", tratterà l'argomento relativo agli aspetti giuridici, amministrativi e fiscali nella gestione delle associazioni sportive dilettantistiche e delle società di capitali senza scopo di lucro. Gli appuntamenti sono patrocinati dal Coni di Ragusa, dall'Ordine dei Dottori Commer-



Giuseppe Cilia

cialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa e dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Ragusa. Le altre sei giornate di studio, relative alla comunicazione delle associazioni sportive dilettantistiche, organizzate dall'Endas, saranno tenute con cadenza settimanale tra dicembre e gennaio sempre presso l'Aula Magna della Scuola dello Sport. (*GN*)

Nella sala convegni della Provincia l'iniziativa promossa dal «Panathlon club» **Domani si consegnano i premi «Fair play»**

Non solo agonismo, ma anche fair play. Questa, anzi, dovrebbe essere l'essenza dello sport e a enfatizzarlo ci pensa il Panathlon Club che domani celebra anche in città la giornata internazionale del «Fair Play». Alle 18, nella sala convegni della Provincia, infatti, presenti le autorità cittadine, i presidenti delle società sportive e i presidenti dei club service della provincia, saranno consegnati i premi «Fair Play» e il tradizionale premio giornalistico intitolato ad Angelo Campo, per anni presidente del Coni ibleo.

Gran lavoro, nei giorni scorsi, per l'apposita commissione com-

posta dal presidente del Panathlon club, Enzo Pelligra, dal giornalista e segretario dell'Assostampa, Giovanni Molè, dalla giornalista Carmela Minardo e da Giovanna Vacca, segretario del Panathlon club, che hanno individuato i premiati per l'edizione 2009.

Il premio giornalistico «Angelo Campo» andrà a Francesca Cabibbo, corrispondente del Giornale di Sicilia, per il suo impegno nella promozione e diffusione dei principi sportivi; luci della ribalta che tornano a rifulgere anche su Lucio Sascaro, l'ex allenatore della mitica Aurora Giarratana, cui è

stato assegnato il «premio alla carriera», per il suo costante impegno nel campo educativo e dello sport, favorendo la promozione della pallavolo e la formazione di numerose generazioni di atleti.

Il «premio alla promozione», invece, sarà tributato a Bruno Di-pietrantonio, ragusano di nascita e di formazione, coach della nazionale maltese di basket, per l'impegno alla sensibilizzazione e alla promozione del concetto e dei principi del fair play. «Premio al gesto», invece, a Francesco Iacono, vice presidente e tecnico della Handy Sport, associazione

sportiva per disabili, per il grande impegno, la sensibilità e l'amore dimostrato verso lo sport e verso tutti i ragazzi della squadra.

Il Panathlon di Ragusa, quest'anno, ha istituito un premio speciale, intitolato a Emiliano Ottaviano, figlio del maestro dello sport Totò Ottaviano, e direttore generale della Nova Virtus Ragusa, prematuramente scomparso giusto un anno fa. Il premio «Ottaviano» andrà a Nicola Tribunale, già allenatore dell'Olympia Comiso neo-promossa nella C1 di basket, per l'impegno e la professionalità dimostrata in tutta la sua carriera. • (g.a.)

PROMOZIONE. In campo l'assessore Carpentieri

Turismo, l'Ap cambia pagina

Prima la partecipazione intensiva a fiere e appuntamenti di richiamo in ambito internazionale per promuovere con maggiore attenzione il nostro territorio. Poi la scelta, attesa da anni, di rimodulare la cartellonistica turistica nelle dodici terre iblee, per renderla più appetibile e comunque consona alle esigenze dei visitatori. In campo turistico tira nuova aria. Il vicepresidente della Provincia, che detiene per l'appunto la delega al turismo, sta cercando in tutti i modi di creare le condizioni affinché il territorio ibleo possa presentarsi nella maniera più adeguata agli appuntamenti che contano dei prossimi anni, forse dei prossimi mesi.

"Un concreto aiuto, in questa direzione, arriva anche dagli operatori del settore - afferma Carpentieri - che si stanno spendendo per far diventare il più possibile appetibile la nostra area. Gli ultimi risultati conquistati, ad esempio, fanno sì che questo percorso possa diventare più

«Un concreto aiuto, in questa direzione, arriva anche dagli operatori del settore»

agevole. E le istituzioni devono comunque stare molto vicini a questa crescita progettuale". Carpentieri fa riferimento alla guida Michelin 2010 che ha premiato ristoranti della provincia di Ragusa. Per non parlare del Gambero rosso con i bar.

"Un riconoscimento - aggiunge il vicepresidente Ap - che fa onore all'imprenditorialità iblea e ai ristoratori ed esercenti bar che tengono alto l'orgoglio professionale e il nome del territorio ibleo. Sono infatti quattro i ristoranti stellati in provincia a conferma di una tradizione culinaria di alto livello. Anche il Gambero Rosso ha stilato una guida dei miglio-

ri Bar d'Italia dove tra gli altri sono insigniti diversi locali della provincia. "I riconoscimenti assegnati dalla guida Michelin e dal gambero Rosso si prestano ad una doppia lettura - aggiunge Carpentieri - da un lato confermano l'elevata qualità della nostra enogastronomia e dei prodotti tipici di questo territorio; dall'altra, attraverso l'inserimento di un nuovo ristoratore insignito della stella e con le numerose segnalazioni incluse nella guida, suggerisce come l'enogastronomia d'eccellenza deve essere uno degli elementi più caratterizzanti dell'offerta turistica del territorio".

G. L.



**Il vicepresidente della Provincia
Girolamo
Carpentieri**

SVILUPPO ECONOMICO

«Occorre attivare degli interventi strategici e mirati»

Prosegue a ritmo sostenuto l'attività della Quinta Commissione Provinciale Sviluppo Economico, presieduta dal consigliere Salvatore Mandarà. Riunitasi nella mattinata di ieri, i lavori della commissione stanno procedendo nella direzione legata all'attivazione di un vero e proprio intervento strategico in favore del sistema impresa del territorio ibleo.

«Oggi le imprese sono il fulcro dell'economia – commenta Mandarà – motivo per cui non possiamo assolutamente permetterci di stare a guardare senza far nulla. I dati parlano purtroppo di una economia che sta soffrendo l'abbassamento di un Pil di qualche punto percentuale che potrebbe paventare una ricaduta in negativo sui livelli occupazionali,

L'assessore Mandarà commenta: «Le imprese sono il fulcro della economia. Non possiamo stare a guardare senza fare nulla»

nonché sulla promozione del nostro territorio. Ritengo che non si possano buttare vent'anni, nel corso dei quali l'imprenditorialità iblea ha visto momenti di successo nella commercializzazione dei prodotti e quant'altro».

L'ente Provincia dunque intende attivare un percorso che la veda vicina all'imprenditorialità, aiutandola a trovare i modi e i mezzi per uscire da situazioni di negatività e di crisi. Da quello che è emerso dall'incontro di ieri, occorre in buona sostanza aiutare le imprese non solo ad uscire dalla crisi, ma al tempo stesso metterle nelle condizioni di rafforzare la loro competitività nel momento in cui si oltrepasserà il picco più basso della crisi economica. Il presidente dell'organismo, Mandarà, chiederà in tempi brevissimi, un incontro con la Confindustria, ed in particolare con il presidente Taverniti, impossibilitato a presenziare ieri mattina,

per continuare la discussione avviata con il vicepresidente Maurizio Termini.

«Abbiamo già iniziato a discutere e abbiamo una buona base di partenza – dice Mandarà – Intendiamo continuare in questo senso e proseguire anche sul confronto teso a sviluppare l'utilizzo delle somme rimanenti dei fondi ex Insicem, al fine di poter spalmare tali risorse alle imprese ed aiutarle nel loro rilancio. Sono particolarmente convinto che soltanto con la capacità di ascolto che un ente come la Provincia può e deve mettere in campo, andando territorialmente ad ascoltare le varie esigenze locali, si potrà non solo riuscire ad avere un dialogo costruttivo con le varie categorie produttive, andando così a conoscere più da vicino i problemi, ma anche raggiungere obiettivi che consentiranno di migliorare l'economia iblea».

M. B.

PROVINCIA. Vertice della quinta commissione

Imprenditoria in crisi, l'invito di Mandarà: «Il settore va aiutato»

●●● Prosegue a ritmo sostenuto l'attività della quinta Commissione consiliare provinciale Sviluppo Economico, presieduta dal Consigliere Salvatore Mandarà e composta da Ignazio Abbate, Rosario Bugio, Salvatore Crescione, Sebastiano Failla, Franco Poidomani e Giuseppe Colandonio. I lavori della commissione stanno procedendo nella direzione di attivarsi a favore del sistema impresa del territorio ibleo. "Oggi le imprese sono il fulcro dell'economia - commenta Salvatore Mandarà - motivo per cui non possiamo assolutamente permetterci di stare a guardare senza far nulla. I dati parlano purtroppo di una economia che sta soffrendo l'abbassamento di un Pil di qualche punto percentuale che potrebbe paventare una ricaduta in negativo sui livelli occupazionali, nonché sulla promozione del nostro territorio. Ritengo che non si possono buttare vent'anni, nel corso del quale l'imprenditorialità iblea

ha visto momenti di successo nella commercializzazione dei prodotti e quant'altro". L'Ente Provincia dunque intende attivare un percorso che la veda vicina all'imprenditorialità, aiutandola a trovare i modi e i mezzi per uscire da situazioni di negatività e di crisi. Da quello che è emerso dall'incontro di ieri, occorre in buona sostanza aiutare le imprese non solo ad uscire dalla crisi, ma al tempo stesso metterle nelle condizioni di rafforzare la loro competitività nel momento in cui si oltrepasserà il picco più basso della crisi economica. Il Presidente della Commissione Mandarà chiederà in tempi brevi un incontro con la Confindustria, nella persona del suo presidente Nino Taverniti e del vice Maurizio Termini, per aprire un confronto anche su l'utilizzo delle somme rimanenti dei Fondi ex Insicem, al fine di poter spalmare tali risorse alle imprese ed aiutare nel loro rilancio. (*5N*)

Sordomuti, riparte servizio di assistenza

Servizi sociali. Dopo la protesta dell'Ens, la Provincia firma la delibera per i trenta bambini

Dopo la protesta, il riavvio del servizio. I rappresentanti dell'Ente nazionale sordomuti erano scesi in piazza, nei giorni scorsi, per manifestare il proprio dissenso rispetto alla sospensione del servizio garantito a trenta bambini sordomuti del capoluogo.

In particolare, l'interruzione della convenzione tra la Provincia regionale di Ragusa, assessorato ai Servizi sociali, l'Ens aveva creato delle difficoltà non da poco andando ad incidere sul servizio mattutino di assistenza alla comunicazione nelle scuole e pomeridiano di assistenza dopo scuola. La delibera che ha garantito la ripresa del servizio è già stata firmata. "Non poteva essere altrimenti - dichiara l'assessore provin-

ciale ai Servizi sociali, Piero Mandarà - sapevamo che si trattava di un servizio di notevole importanza ed era quindi naturale che si proseguisse nell'espletamento dello stesso. Se è accaduto quello che è accaduto è perché si sono registrate delle complicità burocratiche dovute alla difficoltà di assicurare la copertura del relativo capitolo. Ad ogni modo, tutto è bene quel che finisce bene perché, pur prendendo atto delle legittime rimostranze dei rappresentanti dell'Ens e dei familiari dei bambini sordomuti, ci eravamo già attivati per trovare una soluzione.

"Che sarebbe arrivata comunque, protesta o no. Quello che mi preme sottolineare è che questo assessorato ai

Servizi sociali ha particolarmente a cuore quelle che sono le categorie deboli e che, quindi, sta cercando, per quanto possibile, di trovare delle soluzioni per ogni problema che si presenta. Ci siamo incontrati con i genitori dei bambini e ho spiegato loro questa situazione. Ad ogni modo, il fatto che le nostre non erano parole al vento è dimostrato dall'approvazione immediata della delibera. Significa che ci stavamo già lavorando, eravamo impegnati a trovare una soluzione specifica, così come in effetti è stato. Proseguiremo la nostra azione dando priorità a determinate esigenze. Ed è chiaro che quelle dell'Ens sono tra queste".

G.L.

PORTO. Con l'assessore provinciale Giampiccolo

Pozzallo, sopralluogo al «terminal» passeggeri

POZZALLO

●●● Si chiarisce la questione del terminal passeggeri presso lo scalo pozzallese. Il "parere condizionato" da tre precise richieste avanzate dal consiglio comunale lo scorso novembre non influenzerebbe la realizzazione del progetto stesso secondo quanto spiegato da Palazzo La Pira. Le tre modifiche avanzate dal consiglio, in una seconda votazione, sono state accolte dalla Provincia di Ragusa. A chiarire i termini l'incontro di ieri al porto tra l'assessore provinciale, Giuseppe Giampiccolo e l'Amministrazione pozzallese. Alla presenza dell'assessore al porto Di Stefano, dei tecnici della provincia Mauceri e Scionti, con i consiglieri pozzallesi Pitino, Carpenzano, Livia e Zocco, si è fatto il punto della questione. "L'incontro ha fatto seguito alle indicazioni del civico consesso in relazione alla sta-

zione passeggeri per la cui realizzazione - si legge in una nota ufficiale - la delibera del consiglio "raccomandava" di tenere conto di ricavare un locale da adibire ad ufficio turistico, lo spostamento a riva della stazione stessa ed infine il ridimensionamento della struttura per renderla più agile. Il sopralluogo sui posti ha consentito di rendersi conto delle proposte costruttive del Consiglio e la disponibilità dell'assessore Giampiccolo ha consentito di convenire sulle proposte del Comune". Nessuna perdita di finanziamenti dunque né la mancata realizzazione della stazione stessa. «I risultanti sono invece - conclude la nota - di un accoglimento delle istanze degli operatori portuali recepiti dalla maggioranza consiliare e la realizzazione di un'opera che non intralaccia le altre operazioni portuali". (R6)

«TERRE DELLA CONTEA» Presidente Consorzio ritira le dimissioni

gi.bu.) Il presidente del Consorzio "Terre della Contea", Giuseppe Viridieri, ha ritirato le dimissioni. Questo grazie all'impegno mostrato, già nell'incontro del 23 novembre scorso, e che si è palesato anche nel corso dell'ennesima riunione che ha visto, attorno al tavolo di palazzo San Domenico, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, gli assessori ai servizi sociali di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo e i rappresentanti della Camera di Commercio. E' stato individuato un percorso che dovrà innanzitutto vedere i Comuni ed il Ministero competente onorare gli impegni finanziari, alla luce anche dell'aumento di capitale.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 40 posti presso l'Asp di Catanzaro. Titoli richiesti: diploma di infermiere, qualifica di operatore socio-sanitario. Scadenza: 14 dicembre 2009. Concorso a 8 posti presso il Comune di Capoterra, in provincia di Cagliari. Titoli: diverse lauree e diplomi. Scadenza: 10 dicembre 2009. Concorso a 3 posti presso il Comune di Verbania. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 7 dicembre 2009. Concorso a 2 posti presso l'Ulss di Belluno. Titoli: licenza media con patente D. Scadenza: 7 dicembre 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

PALAZZO DELL'AQUILA. Giaquinta del Mpa denuncia l'«ostruzionismo» di Udc e Forza Italia

Università, il Centrodestra si «spacca» sullo statuto

●●● Il Centrodestra si spacca sulla questione Università. La quinta commissione, presieduta da Salvatore Giaquinta (Mpa), aveva incardinato la disanima della bozza dello statuto del Consorzio Universitario che dovrebbe permettere un accesso più fluido ai privati. Ma proprio sull'articolo relativo all'accesso dei soci privati la coalizione di centrodestra si è frantumata. Al momento del voto parte del centrodestra ha abbandonato i lavori, facendo mancare il numero legale. «I soci privati possono essere ammessi solo con il beneplacito dei soci fondatori - ha dichiarato Giaquinta -. Nella formulazione dello statuto, il CdA si riserva di cambiare ogni anno le modalità di partecipazione finanziaria e la destinazione; il privato, non solo per entrare nel Consorzio dovrebbe subire il doppio gradimento (quello civilistico, deliberato dall'assemblea dei soci, e quello politico, deliberato dai soci fondatori), ma poi non saprebbe ogni anno in che misura e in che qualità le sue risorse finan-

ziarie sarebbero utilizzate dal CdA. Questo significa non volere soci privati, perché queste norme escludono qualsiasi intelligente partecipazione finanziaria". "Sbandierare questo statuto come viatico per favorire i soci privati o come mezzo per risolvere

re i problemi delle relazioni economiche-organizzative con l'università è pura falsità. Questo statuto serve a proclamare la presenza dell'attuale Cda, che è tutto politico. Chi ha fatto mancare il numero legale in commissione è stata l'Udc vera e quella

APPELLO. Nuovo regolamento per il Consorzio Pd e Migliore: approvare la bozza

●●● Approvare immediatamente le modifiche allo Statuto del Consorzio Universitario per allargare la base societaria. Solo con l'ingresso di nuovi soci sarà infatti possibile garantire la permanenza a Ragusa di tre corsi universitari che costano 5 milioni e 400mila euro impossibili da coprire con il finanziamento degli enti pubblici. L'appello è dei consiglieri comunali del Pd, Schininà, Calabrese e Lauretta che invitano a non perdere tempo in sterili beghe politiche. Dello stesso avviso anche Sonia Migliore, consigliere comunale ex socialista, leader del nuo-

vo movimento Ragusa futuro: "Si pensi, si progetti ora senza proclami e senza approcci estemporanei, ma con lungimiranza e realismo - ammonisce la Migliore -, la rimodulazione dell'impegno universitario puntando ad altre facoltà di eccellenza che servano allo sviluppo del territorio ed a dare singolarità ed attrattiva alle nostre attività formative". La Migliore invita gli enti locali a valutare le "formidabili potenzialità di ricadute economiche, culturali e sociali sul territorio" che rischiano di essere vanificate da "calcoli ragionieristici". (GIAD)

camuffata e la componente di Forza Italia. Il Pd era assente. Continuerò a convocare la commissione - conclude Giaquinta -. Se qualcuno farà mancare in modo strumentale il numero legale, in caso di rendicontazione alla Corte dei Conti, se ne assumerà la responsabilità". Sulla stessa linea d'onda è Giuseppe Cappello di Ragusa Soprattutto. "In maniera scientifica è stata inserita la modalità di accesso dei soci privati - ha dichiarato Cappello -. In modo furbesco è stato aggiunto il voto favorevole della maggioranza dei soci fondatori, che sono tre (Comune di Ragusa, Provincia e Associazione per la Libera Università degli iblei). Non è vero, allora, che stiamo cercando nuovi soci; qui c'è la politica che non vuole assolutamente abbandonare determinati posti di potere dove si è tenacemente aggrappata". "Si sono ritagliati un potere di veto nei confronti di soggetti che potrebbero essere "non graditi" - conclude Cappello -. Scientificamente si è lavorato in modo che la V commissione non procedesse più nella revisione dello statuto. L'ordine è quello di lasciare in vita l'attuale Cda. L'unica cultura che Ragusa riesce a produrre è quella del caciocavallo e della provola". (GIPA)

GIOVANNI PARISI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LA CRISI DI GOVERNO

DALL'MPA SEGNALI DI APERTURA NON SOLO AL CENTRODESTRA: SERVE UN NUOVO SLANCIO DI TUTTI I PARTITI

Castiglione: «Possibile un accordo Ma Lombardo scelga o noi o il Pd»

● Il coordinatore del Pdl: «La maggioranza non c'è ma c'è anche voglia di ricostituirla»

Castiglione: «Condividiamo la lotta agli sprechi voluta dal governatore». L'Udc: «Lombardo vuole governare da solo, vuole mangiare pezzi di partito per ingrassare il suo».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● In un incontro all'Ars, poco prima della seduta decisiva di mercoledì, l'Udc ha proposto al Pdl di fare propria la mozione di censura contro Gaetano Armao che il Pd era pronto a ritirare dopo la remissione volontaria delle deleghe da parte dell'assessore alla Presidenza. Ma la dichiarazione di guerra che i centristi hanno poi fatto senza successo

Ieri ci sono stati contatti fra l'Mpa e il coordinatore del Pdl Giuseppe Castiglione che a fine giornata ha mostrato perfino ottimismo: «Se guardiamo alla parte del discorso in cui Lombardo fa anche *mea culpa* e chiede collaborazione su un programma che noi condividiamo, allora un

accordo è ancora possibile». Certo, nella manovra di avvicinamento pesano le dichiarazioni di fuoco che il sindaco di Palermo, Diego Cammarata (vicino a Schifani) riserva a Lombardo e al ribelle Miccichè: «Il presidente della Regione ha deciso di avvelenare i pozzi e Miccichè di

sguazzare nell'acqua torbida. Vogliono la distruzione del Pdl e dell'Udc. Lombardo ritiene di ottenere la primazia in Sicilia e diventare interlocutore di chiunque voglia governare nel Paese. Miccichè per dimostrare una presunta essenzialità nel Pdl siciliano e consumare vendette personali».

Lombardo tornerà all'Ars mercoledì per concludere il dibattito sulla crisi. E Castiglione pone un ultimatum: «Se Lombardo vuole il Pd, non ci saremo noi. Ci aspettiamo che il governatore dica esplicitamente con chi intende portare avanti l'ambizioso programma che ha illustrato». Un programma che Castiglione non boccia: «Noi condividiamo la lotta agli sprechi e siamo pronti a dare un contributo per arricchire il progetto del governatore». E commentando le frasi di Lombardo, il coordinatore del Pdl ammette che «la maggioranza non c'è ma c'è anche voglia di ricostituirla». E che la linea scelta sia quella del tenere le porte aperte lo conferma Marianna Caronia, deputata dei lealisti: «Il Pd deve rassegnarsi a svolgere il ruolo di opposizione. Le dichiarazioni di Lombardo, nonostante siano a tratti sibiline, sembrerebbero escludere la volontà di un inciucio».

Resta ferma la richiesta del Pdl di coinvolgere anche l'Udc. Ma per il segretario dei centristi, Saverio Romano, «Lombardo in-

tende governare da solo, scegliendo di volta in volta soggetti utili al suo disegno che è quello di mangiare pezzi di partito per ingrassare il suo». Romano invita però a unire il dissenso presente all'Ars: «Esistono ampi spazi per costruire una vera alternativa a Lombardo. Siamo consapevoli che si apre uno scenario nuovo e inedito anche per la storia del nostro partito ma non ci volteremo indietro».

I ribelli di Miccichè e Misuraca si sono messi in posizione di attesa, con l'obiettivo di incarnare il ruolo del baluardo che può evitare la deriva a sinistra del governo. La mossa di Armao, a cui Lombardo ha ribadito di non aver chiesto le dimissioni, è stata apprezzata dalla capogruppo Giulia Adamo, che adesso anticipa che «il Pdl Sicilia è disposto a dialogare con tutte le forze che condivideranno il programma riformatore. Valuteremo tutte le ipotesi di integrazione ma diciamo no ad accordi al ribasso». E dall'Mpa - che ieri ha annunciato l'intenzione di presentare di propri candidati alle Regionali - arrivano nuovi segnali di apertura non solo al centrodestra: «L'azione dell'Ars - ha detto il capogruppo Francesco Musotto - ha bisogno di un nuovo slancio da parte di tutte le forze parlamentari, che siamo certi non mancheranno di fornire il loro contributo a partire dall'approvazione degli strumenti finanziari».



**I MICCICHEIANI:
DISPOSTI AL
DIALOGO CON TUTTI
SULLE RIFORME**

non è stata sostenuta dai berlusconiani. È uno dei retroscena che segnaiano come i «lealisti» del Pdl - l'area Schifani-Alfano - stiano provando a tenere aperto il dialogo col governatore malgrado la dichiarazione di «dissoluzione della maggioranza» fatta da Lombardo con relative aperture al Pd.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Poltrone locali, tagli da 300 milioni

Il menù della stretta sarà deciso dalle autonomie - Ai comuni 900 milioni di rimborsi Ici

Eugenio Bruno
Dino Pesole
ROMA

Il taglio agli enti locali resta in finanziaria. Ma di *release in release* la "potatura" del ministro della Semplicazione Roberto Calderoli si alleggerisce. Sia nella forma, che diventa facoltativa, sia nella sostanza, visto che i risparmi attesi passano da 515 milioni a 335. A beneficiarne sono ancora una volta le province che si vedono ridotti gli assessori ma non i consiglieri.

L'ultima versione del pacchetto Calderoli, ripresentato ieri sera alla commissione Bilancio della Camera per superare il vaglio dell'ammissibilità, ribalta l'impostazione precedente. Partendo dalla quantificazione dei tagli - in arrivo, nel triennio 2010-2012, 60 milioni dalle amministrazioni provinciali e 240 da quelle comunali, di cui solo 20 per l'anno prossimo - e proseguendo con i possibili interventi che gli enti potranno mettere in campo. Dell'elenco fanno parte tutte le misure in principio contenute nel disegno di legge sul Codice delle autonomie. Sebbene in forma semplificata, oltre che facoltativa.

I comuni potranno, da un lato, ridursi i consiglieri e gli assessori e, dall'altro, eliminare i difensori civici, le circoscrizioni, i consorzi e i direttori generali. Laddove le province potranno intervenire solo sugli assessori. Chiudono il set di riduzioni i 35 milioni attesi dal passaggio delle comunità montane dall'orbita statale a quella regionale e l'invito alle regioni a ritoccare gli emolumenti dei propri consiglieri in modo da non supe-

rare i tetti ai compensi fissati per i parlamentari.

Sempre di matrice governativa è l'emendamento che recepisce il «patto sulla salute» con le regioni da 1,6 miliardi nel 2010 e 1,7 nel 2011. All'interno dello stesso testo compare anche l'incremento dei rimborsi destinati ai comuni, per effetto della soppressione dell'Ici sulla prima casa: si tratta di 156 milioni per il 2008 e 760 dal 2009, che portano il totale dello stanziamento a 3 miliardi per lo scorso

IL PACCHETTO

Tra le opzioni l'eliminazione di circoscrizioni e difensori civici. Più soft il giro di vite per le province: interventi solo sugli assessori

LE NOVITÀ

Alle politiche sociali 150 milioni e revisione dei finanziamenti per Trento e Bolzano. Spunta il rimborso per i volontari delle ronde

anno e a 3,3 per l'anno in corso. Risorse che il presidente dell'Ance Sergio Chiamparino giudica però insufficienti: «Mancano i 350 milioni del 2008». Tant'è che i sindaci giovedì prossimo si riuniranno in piazza Montecitorio per protestare contro la finanziaria.

Sempre nello stesso emendamento si dispone la revisione dell'ordinamento finanziario di Trento e Bolzano, con effetti positivi sul saldo netto da finanzia-

re di 1 miliardo. Vengono poi stanziati 150 milioni per il fondo delle politiche sociali, prevedendo inoltre che l'Inps continui a versare allo stato anche per il triennio 2010-2012 gli accantonamenti del Tfr delle aziende con più di 50 dipendenti. La disposizione non impatta sul deficit ma ha effetti «positivi in termini di saldo netto da finanziare», pari a 3,1 miliardi nel 2010, 2,6 nel 2011 e 2 nel 2012.

Tra oggi e domani la commissione Bilancio esaminerà e voterà il testo della manovra 2010 comprensivo degli emendamenti del governo e del testo "omnibus" messo a punto dal relatore Massimo Corsaro (che prevede tra l'altro il rimborso ai comuni per le ronde), recependo in tal modo le proposte di modifica su cui converge la maggioranza. Le votazioni riprenderanno questa mattina dall'articolo 2 e si concluderanno con ogni probabilità domani in tarda mattinata. L'accelerazione è consentita dalla decisione di esaminare non tutti gli emendamenti (oltre 1.000 sopravvissuti alla tagliola dell'ammissibilità), ma solo le proposte ritenute politicamente più significative dai rispettivi gruppi parlamentari, oltre naturalmente ai testi di relatore e Governo. Ai lavori pomeridiani della commissione, che in serata si è poi concentrata sul ddl bilancio, ha preso parte il ministro Tremonti, che ha deciso di seguire di persona questo delicato passaggio dell'iter di approvazione della finanziaria. Questa mattina, infine, il gruppo del Pd presenterà la sua contromanovra dell'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poltrone locali, tagli da 300 milioni

Il menù della stretta sarà deciso dalle autonomie - Ai comuni 900 milioni di rimborsi Ici

GLI EMENDAMENTI DEL GOVERNO

1 Risorse dello scudo a 5 per mille e atenei



■ Resta ancora da definire l'ammontare degli introiti previsti dallo scudo fiscale. Tuttavia dovrebbe essere compreso tra 3,7 e 4 miliardi. La lista delle attività da finanziare è lunga: al 5 per mille e all'autotrasporto dovrebbero andare 400 milioni, altri 300 invece all'università. Circa 100 dovrebbero andare ai libri di testo gratis nella scuola dell'obbligo

2 Meno consiglieri e assessori nei comuni



■ L'ultima versione dell'emendamento Calderoli contiene un taglio più blando e facoltativo alle poltrone locali. Dai comuni sono attesi 240 milioni di risparmi che potranno arrivare dalla riduzione di assessori e consiglieri e dalla soppressione di difensori civici, circoscrizioni, consorzi e direttori generali. Dalle province sono attesi 60 milioni

3 In arrivo rimborsi Ici per 916 milioni



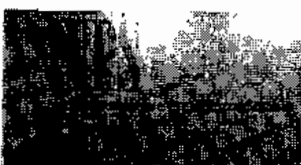
■ L'emendamento contenente il nuovo «patto per la salute» incrementa anche i rimborsi destinati ai comuni, per effetto della soppressione dell'Ici sulla prima casa: si tratta di 156 milioni per il 2008 e 760 dal 2009, che portano il totale dello stanziamento a 3 miliardi per lo scorso anno e a 3,3 per l'anno in corso. Ma per l'Anci ne mancano all'appello 350

4 Trento e Bolzano restituiscono 1 miliardo



■ Come previsto anche l'intesa sottoscritta lunedì scorso da Calderoli con i presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano finisce in finanziaria. I due territori speciali restituiscono 1 miliardo di euro allo stato tra Iva sull'importazione, quota variabile sulle competenze già esercitate e nuove competenze da esercitare (università e ammortizzatori). In cambio avranno i 9/10 di tutte le imposte locali

5 Dal fondo Inps 3,1 miliardi di Tfr



■ L'emendamento governativo sulla spesa sanitaria prevede inoltre che l'Inps continui a versare allo stato anche per il triennio 2010-2012 gli accantonamenti del Tfr delle aziende con più di 50 dipendenti. La disposizione non impatta sul deficit ma ha effetti «positivi in termini di saldo netto da finanziare», pari a 3,1 miliardi nel 2010, 2,6 nel 2011 e 2 nel 2012

6 Alle politiche sociali 150 milioni



■ Con la stessa proposta di modifica con cui l'esecutivo ha aggiunto 1,6 miliardi per la spesa sanitaria nel 2010 e 1,7 miliardi nel 2011, il fondo per le politiche sociali, contenuto nella tabella C della finanziaria, viene rimpinguato di altri 150 milioni di euro. Tali risorse verranno esclusivamente per l'anno prossimo e serviranno a finanziare le prestazioni erogate dai comuni

Il consiglio dei ministri ha approvato il regolamento attuativo del decreto Ronchi

Servizi locali, riforma al traguardo

Gare aperte ai soggetti pubblici. Più garanzie per l'acqua

DI ANDREA MASCOLINI

Nelle gare di affidamento dei servizi pubblici locali saranno ammesse anche le società pubbliche, possibile non fare la gara per l'affidamento dei servizi idrici locali, ma solo se ciò non determini distorsioni della concorrenza e svantaggi per l'utenza; limiti a partecipare alle gare in raggruppamenti se i soggetti hanno i requisiti singolarmente, parere Antitrust sulle gestioni in house obbligatorio sopra i 200.000 euro e se l'affidamento riguarda più di 50.000 abitanti. È quanto prevede lo schema di regolamento in materia di servizi pubblici locali messo a punto dai tecnici del ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, e varato dal consiglio dei ministri di ieri. Il provvedimento, che attua la delega contenuta nel comma 10 dell'articolo 23-bis del dl 25/6/2008, n. 112 (poi legge 133/08), tenendo conto anche delle recentissime modifiche approvate in sede di conversione del decreto legge 135/09, non si applicherà agli affidamenti della gestione di gas naturale, energia elettrica, trasporto ferroviario regionale, farmacie comunali e servizi strumentali al funzionamento degli enti che affidano la gestione di servizi pubblici locali. Per il servizio idrico integrato il regolamento prevede che, ai fini dell'espressione del parere che l'Antitrust deve fornire sulle gestioni in house, l'ente che affida la gestione, può fare presente l'esistenza di situazioni che «rendono la gestione cosiddetta in house non distorsiva della concorrenza, ossia comparativamente non svantaggiosa per i cittadini rispetto a una modalità alternativa di gestione dei servizi pubblici locali», con ciò consentendo di non ricorrere all'affidamento esterno, cioè a privati. Per quel che riguarda i pareri sulle gestioni in house di competenza dell'Antitrust, il regolamento stabilisce che essi siano obbligatori se il valore economico del servizio superi i 200.000,00 euro, ovvero se il servizio da affidare in house, a prescindere dal valore economico del servizio, riguardi un bacino di utenza superiore a 50.000 unità. Lo schema stabilisce anche che l'attribuzione di diritti di esclusiva è ammessa soltanto quando i privati non risultano «idonei a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità» e che l'ente locale deve periodicamente verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale del servizio. Si ammette che le società a capitale interamente pubblico partecipino alle gare per l'affidamento di servizi pubblici locali «sempre che non vi siano specifici divieti previsti dalla legge». Per quel che riguarda la materiale effettuazione delle gare il provvedimento fissa alcuni paletti: esclusione dalla valutazione delle offerte della disponibilità delle reti, degli impianti e di altre si-



Raffaele Fitto

tuazioni patrimoniali; necessità di proporzionalità dei requisiti rispetto al servizio da affidare e definizione dell'oggetto della gara che favorisca la più ampia partecipazione dei concorrenti; obbligo di specificare la durata della gestione in funzione della consistenza degli investimenti ad essa collegati; esclusioni di forme di aggregazione fra concorrenti (esempio raggruppamenti temporanei) quando i concorrenti potrebbero partecipare anche da soli (ma va motivato l'effetto

distorsivo della concorrenza con riguardo al mercato di riferimento); nomina di commissari di gara «esperti nella specifica materia». In via generale dovrà poi essere premiata la valutazione qualitativa del socio e il corrispettivo rispetto al prezzo delle quote societarie. Le società straniere saranno ammesse alle gare italiane solo a condizione di reciprocità. Viene chiarito che le società in house, ritenute assoggettate al «patto di stabilità interno» (gli enti locali dovranno vigilare) sono

Il regolamento in pillole	
• gestioni in house dei servizi pubblici locali soggette a parere Antitrust se l'affidamento supera i 200.000 euro o riguarda più di 50.000 abitanti;	
• possibilità, nel settore dei servizi idrici, di evitare la gara per l'affidamento della gestione, continuando con la gestione in house a condizione che non vi siano distorsioni della concorrenza e svantaggi per l'utenza;	
• ammesse a partecipare alle gare anche le società pubbliche salvi specifici divieti di legge;	
• imprese straniere ammesse a condizioni di reciprocità;	
• limiti di partecipazione alla gara per le forme aggregate (raggruppamenti temporanei);	
• rispetto del Codice dei contratti negli affidamenti a valle delle società «in house».	

da considerarsi enti soggetti al rispetto del Codice dei contratti pubblici quando affidano a terzi appalti di lavori, forniture e servizi le società miste, invece, possono essere escluse dal rispetto integrale del Codice solo se hanno scelto in gara il socio privato. Vengono poi dettate disposizioni sulla incompatibilità per gli amministratori, i dirigenti e i responsabili, e loro congiunti, sui divieti della nomina di amministratore della società di gestione, e sulla nomina a commissari di gara. Infine

viene prevista la possibilità, per l'utente o per la categoria di utenti che lamenti la violazione di un diritto o di un interesse giuridico rilevante, di promuovere la risoluzione non giurisdizionale delle controversie.

Pubblico impiego **Contratto,** **Brunetta** **convoca** **anche la Cgil**

ROMA

■ Tavolo sul pubblico impiego in due tempi a Palazzo Vidoni. Il 9 dicembre il ministro Brunetta incontrerà tutti i sindacati che hanno sottoscritto il nuovo modello contrattuale (Cisl, Uil, Confsal, Ugl), mentre successivamente verrà convocata la Cgil, insieme alle sigle non firmatarie (sindacati di base).

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla mancata convocazione della Cgil a Palazzo Vidoni, ieri pomeriggio è stato lo stesso dipartimento della Funzione pubblica a spiegare che l'illustrazione degli adempimenti previsti dal decreto legislativo numero 150 del 2009 in materia di contrattazione avverrà in due fasi distinte. Soddisfatta la Cgil per la «parziale marcia indietro» del ministro, ma il portavoce di Brunetta ha smentito che si sia trattato di un dietrofront, spiegando che è la prassi. Nonostante la convocazione, comunque, restano

confermati sia lo sciopero generale del pubblico impiego dell'11 dicembre della Cgil che lo stop del 21 dicembre della Uil, a sostegno del rinnovo del triennio 2010-2012 dei contratti. Per gli aumenti servirebbero circa sette miliardi ma in Finanziaria ci sono solo le risorse per l'indennità di vacanza contrattuale. Ieri in mattinata c'è stato un ennesimo scambio di battute al vetriolo tra i leader di Cgil e Cisl. «L'incontro è fra chi ha firmato l'intesa sul modello contrattuale», ha detto Raffaele Bonanni invitando Epifani a «presentarsi alle riunioni singole, se ha qualcosa da dire sul rinnovo del modello contrattuale, ben venga». Per Epifani «Bonanni non si capisce a quale titolo risponda, semmai, dovrebbe essere d'accordo con noi e sostenere la nostra richiesta».

G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I comuni con regolamento devono contemperare trasparenza e funzionalità

Protocollo senza segreti

Diritto d'accesso per i consiglieri. Ma con limiti



Può un consigliere comunale ottenere il rilascio del riepilogo settimanale del protocollo generale dell'ente, comprensivo sia della posta in arrivo che di quella in uscita?

La questione attiene sostanzialmente all'esercizio del diritto riconosciuto ai consiglieri comunali e provinciali dal secondo comma dell'articolo 43 del dlgs 267/2000; definito dal Consiglio di Stato (sentenza n. 4471/2005) «diritto soggettivo pubblico funzionalizzato», finalizzato al controllo politico amministrativo sull'ente nell'interesse della collettività e, come tale, diverso dal diritto di accesso riconosciuto ai soggetti inte-

ressati dagli articoli 22 e seguenti della legge 241/1990 allo scopo di predisporre la tutela di posizioni soggettive lese.

È, pertanto, in siffatto ambito che vanno esaminate le varie problematiche tra cui quella della tutela alla riservatezza che il comune teme possa essere violata.

I giudici amministrativi hanno ritenuto che la norma in esame non prevede alcun limite in proposito e che la riservatezza dei terzi è sufficientemente garantita da quanto ivi disposto «essendo i consiglieri tenuti al segreto non sussiste all'evidenza alcuna ragione logica perché possa essere inibito l'accesso ad atti riguardanti i dati riservati dei terzi» (Consiglio di Stato 2004/2716 e

2005/5879).

Per quanto concerne il rilascio del riepilogo settimanale del protocollo generale dell'ente, comprensivo sia della posta in arrivo che di quella in uscita, si segnala che la giurisprudenza, con orientamento conforme, ha accolto alcuni ricorsi avverso il diniego opposto dall'amministrazione (cfr. Tar Sardegna n. 29/2007, 1782/2004) (Tar Lombardia, Brescia, n. 362/2005, Tar Campania, Salerno n. 26/2005), di prendere visione del protocollo generale e di quello riservato del sindaco ordinando alla stessa di consentirne la visione.

Diversamente, gli stessi giudici del Tar Sardegna, in merito alla istanza di ottenere copia di tutta la

corrispondenza in arrivo e in partenza intercorrente tra il comune e gli altri enti istituzionali, l'hanno invece ritenuta inammissibile perché generica; è, infatti, onere del consigliere «avanzare richieste circostanziate e specifiche» essendo sufficiente il riferimento a una determinata e specifica questione oggetto dell'attività amministrativa del comune.

Invero l'ampiezza del diritto di accesso dei consiglieri trova delle limitazioni in quelle affermazioni giurisprudenziali che hanno ritenuto non coerenti con il mandato a essi affidato istanze che aggravano eccessivamente la funzionalità amministrativa dell'ente.

Si è dell'avviso, pertanto, alla luce del delineato orien-

tamento giurisprudenziale, che le pretese conoscitive dei consiglieri e le evidenti esigenze di funzionalità dell'amministrazione locale sono tali da ritenere opportuno l'adozione da parte del comune di norme regolamentari in materia con la previsione di opportuni temperamenti, in modo da ricorrere a particolari modalità di esercizio del diritto diverse dal diniego all'accesso.

Codice appalti. In arrivo il nuovo regolamento

Colpo di freno ai maxi-ribassi

■ Dal nuovo regolamento del Codice appalti arriverà un freno ai maxi ribassi per i progetti pubblici. Il testo in preparazione al ministero delle Infrastrutture, infatti, cercherà di vincolare le amministrazioni a ricorrere, come criterio di scelta del progettista, solo all'offerta economicamente più vantaggiosa, che privilegia la qualità. E ad abbandonare la strada del massimo ribasso, che sta portando a una guerra selvaggia di sconti nel settore.

La svolta è imminente: il ministro Altero Matteoli conta di diramare il nuovo testo del regola-

mento prima di Natale. Ad annunciarlo, ieri al convegno organizzato dall'Oice in collaborazione con «Il Sole 24 Ore-Edilizia e Territorio», proprio sul tema delle tariffe per ingegneri e architetti è stato il capo ufficio legislativo delle Infrastrutture, Gerardo Mastrandrea. L'abban-

SOCIETÀ DI INGEGNERIA

L'Oice chiede criteri di qualità per la progettazione e prezzi congrui come base per le gare

dono del massimo ribasso per i servizi di ingegneria è una delle novità dell'ultima ora che scaturisce proprio dalle consultazioni con gli operatori avviate da Matteoli sul regolamento, concluse nei giorni scorsi.

A chiederla a gran voce è stata anche ieri l'Oice, l'associazione delle società di ingegneria. «Dopo la liberalizzazione delle tariffe introdotta dal decreto Bersani del 2006 abbiamo assistito a un aumento continuo dei ribassi, che hanno toccato anche punte assurde del 70/80 per cento - ha rilevato il presidente Oice, Braccio Oddi Baglioni - e

oggi con la crisi conquistare una commessa con il 40-50% di sconto è considerato una manna». L'Oice propone anche di valutare con più severità gli stessi progettisti. «Serve una qualificazione che vada oltre i requisiti economici del progettista e ci dica quanti errori ha commesso, se ha un forte contenzioso e anche, appunto, se applica sempre prezzi scontati» ha aggiunto Oddi Baglioni. Ma al tempo stesso anche l'amministrazione deve essere più attenta. Per Marco Corsini, assessore all'Urbanistica del comune di Roma, «la stazione appaltante deve sempre verificare la congruità dell'offerta». Luigi Giampaolino, presidente dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha ricordato che proprio l'authority sta

mettendo a punto dei bandi tipo anche per la progettazione. Dei modelli che serviranno a orientare le stazioni appaltanti anche nella determinazione degli importi a base di gara. Il mercato ha ancora un peso significativo: secondo l'autorità nei primi nove mesi del 2009 sono stati appaltati progetti per un valore totale di 700 milioni. Per il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Giovanni Rolando, «è necessario rivedere le attuali tariffe, aggiornandole con un criterio che tenga conto dei costi industriali». Massimo Gallione (Ordine architetti) ha sottolineato l'importanza di una migliore programmazione delle opere pubbliche.

V.Uv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANZIANITA'/Ecco le istruzioni per chiedere l'assegno e il calendario delle uscite 2010

Pensioni, c'è la finestra di gennaio

L'opportunità per chi ha 35 anni di contributi e 59 di età

DI GIGI LEONARDI

I dipendenti che al 30 giugno hanno combinato 35 anni di contributi e 59 di età, se hanno deciso di ottenere la pensione di anzianità con decorrenza gennaio, hanno tempo sino alla fine del mese per dimettersi e presentare all'Inps la relativa domanda. Si sta per aprire dunque la prima «finestra» del 2010 che coinvolge anche chi ha raggiunto 40 anni di contributi entro lo scorso 30 settembre, indipendentemente dall'età e coloro che richiedono la pensione di vecchiaia, ossia chi ha compiuto i 65 anni di età (60 anni le donne) entro il 30 settembre, se lavoratori dipendenti, oppure entro il 31 marzo scorso, se lavoratori autonomi.

Finestre più strette. Chi raggiunge la pensione di anzianità con le nuove regole introdotte dalla riforma del governo Prodi (legge n. 247/2007), che si basano su un primo scalino (59 anni di età, 59 gli autonomi, e 35 di contributi sino al 30 giugno 2009) seguito dalle famose «quote» (somma di anzianità contributiva ed età anagrafica, dal luglio 2009 in poi), ha a disposizione due sole uscite: i dipendenti, a seconda che i requisiti contributivi e anagrafici vengano raggiunti nel primo o

secondo semestre, possono lasciare il lavoro rispettivamente dal primo gennaio o dal primo luglio dell'anno successivo. Gli effetti delle nuove finestre colpiscono soprattutto gli autonomi, artigiani, commercianti e coltivatori diretti. Chi si è messo in proprio può andare in pensione, rispettivamente, dal primo luglio dell'anno successivo, se raggiunge i requisiti entro il primo semestre dell'anno, o addirittura dal primo gennaio del secondo anno successivo, se li raggiunge nel secondo semestre. Rispetto a prima, l'attesa minima è passata da 6 a 12 mesi, mentre quella massima è salita da 9 mesi ad un anno e mezzo.

Con 40 anni. Accesso al pensionamento un po' più facile per coloro che accumulano 40 anni di contributi, per i quali restano valide le vecchie quattro finestre, quelle utilizzate sino al 2007 (indicate dalla riforma Maroni, legge n. 243/2004). Per i dipendenti le uscite di luglio e ottobre si aprono per chi matura, rispettivamente, i requisiti per l'anzianità entro il primo o secondo trimestre dell'anno e sono legate a un'età minima di 57 anni, condizione che non viene richiesta invece per le vie d'uscita di gennaio e aprile, alle quali può accedere chi raggiunge i 40 anni nel corso del terzo e quarto

trimestre dell'anno precedente. Anche per i lavoratori autonomi le finestre sono quattro, ma la decorrenza del primo assegno è più distanziata rispetto al momento in cui si raggiungono i 40 anni. La pensione scatta da ottobre, da gennaio, da aprile, e da luglio dell'anno successivo, a seconda che il requisito venga maturato rispettivamente nel primo, secondo, terzo o quarto trimestre dell'anno.

Vecchiaia alla finestra. Anche i pensionati di vecchiaia, che prima ricevevano l'assegno dal mese successivo al compimento dell'età, devono ora mettersi in panchina. Con il risultato di un'elevazione di fatto dell'età pensionabile, fermo restando il requisito dei 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. Anche in questo caso le uscite sono diverse a seconda della categoria. I dipendenti possono intascare l'assegno all'inizio del trimestre successivo a quello in cui maturano i requisiti anagrafici e di contribuzione. Mentre per gli autonomi, l'attesa per la prima riscossione è più lunga; a loro si applicano le finestre previste per il pensionamento di anzianità con 40 anni (inizio semestre successivo).

© Riproduzione riservata

Il calendario del 2010

Decorrenza	Gli interessati
1° gennaio	<ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti con 35 anni di contributi e 59 anni di età al 30.6.2009 - Dipendenti con 40 anni di contributi al 30.9.2009 (a prescindere dall'età) - Dipendenti con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 30.9.2009 (con i requisiti contributivi della vecchiaia) - Autonomi con 35 anni di contributi e 59 anni di età al 31.12.2008 - Autonomi con 40 anni di contributi al 30.6.2009 (a prescindere dall'età) - Autonomi con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 30.6.2009 (con i requisiti contributivi della vecchiaia)
1° aprile	<ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti con 40 anni di contributi al 31.12.2009 (a prescindere dall'età) - Dipendenti con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 31.12.2009 (con i requisiti contributivi della vecchiaia) - Autonomi con 40 anni di contributi al 30.9.2009 (a prescindere dall'età) - Autonomi con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 30.9.2009 (con i requisiti contributivi della vecchiaia)
1° luglio	<ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti che raggiungono quota 95 (età minima 59) entro il 31.12.2009 - Dipendenti con 40 anni di contributi al 31.3.2010 che compiono i 57 anni di età entro il 30.6.2010 - Dipendenti con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 31.3.2010 (con i requisiti contributivi della vecchiaia) - Autonomi con 35 anni di contributi e 59 anni di età al 30.6.2009 - Autonomi con 40 anni di contributi al 31.12.2009 (a prescindere dall'età) - Autonomi con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 31.12.2009 (con i requisiti contributivi della vecchiaia)
1° ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti con 40 anni di contributi al 30.6.2010 che compiono i 57 anni di età entro il 30.9.2010 - Dipendenti con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 30.6.2010 (con i requisiti contributivi della vecchiaia) - Autonomi con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 31.3.2010 (con i requisiti contributivi della vecchiaia) - Autonomi con 40 anni di contributi al 31.3.2010 (a prescindere dall'età)

Il Codice delle autonomie ridisegna completamente i sistemi di monitoraggio previsti nel Tuel

Equilibri finanziari sotto controllo

Verifiche ogni tre mesi. Ai raggi X la gestione delle partecipate

PAGINA A CURA
DI MATTEO ESPOSITO

Obligo di verificare periodicamente l'andamento degli equilibri finanziari. Definizione di un sistema di controlli sulle società partecipate. Sono queste alcune delle novità in materia di controlli interni negli enti locali, contenute nel disegno di legge di riforma della Carta delle autonomie locali, approvato in via definitiva dal consiglio dei ministri il 19 novembre.

Verifica degli equilibri finanziari. Nell'ambito dei controlli interni, disciplinati dall'art. 147 Tuel 267/2000, viene specificato che gli enti locali, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, sono tenuti a individuare strumenti e metodologie diretti a garantire, tra l'altro, un costante controllo degli equilibri finanziari relativi alla gestione di competenza, dei residui e di cassa, tenuto conto anche degli obiettivi previsti dalla normativa in materia di patto di stabilità interno. Questa verifica dovrà coinvolgere sinergicamente il responsabile del servizio fi-

Il nuovo sistema dei controlli interni negli enti locali		
Tipologia di controllo	Oggetto del controllo	Soggetti coinvolti
Controllo di regolarità amministrativa e contabile	Legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa	- Responsabili di servizio - Responsabile del servizio finanziario
Controllo di gestione	Efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa	- Giunta (definizione obiettivi gestionali) - Responsabili di servizio
Controllo strategico	Congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti	- Organo consiliare
Controllo trimestrale degli equilibri finanziari	Gestione di competenza, gestione dei residui e di cassa, andamento economico-finanziario degli organismi gestionali	- Responsabili di servizio - Responsabile del servizio finanziario - Giunta
Controlli sulle società partecipate	Monitoraggio periodico andamento delle società partecipate, analisi scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e definizione misure correttive	- Consiglio (definizione obiettivi nella RPP) - Giunta (monitoraggio periodico)
Controllo sulla qualità dei servizi	Rilevazione della soddisfazione dell'utente, gestione dei reclami e rapporto di comunicazione con i cittadini	- Giunta - Responsabili di servizio

nanziario, al quale compete una funzione di coordinamento e di vigilanza, e i diversi responsabili di servizio, cui sono affidati compiti di controllo. Si prevede che ogni tre mesi la giunta, con una propria deliberazione, approvi formalmente le ricognizioni degli equilibri finanziari, che dovranno riguardare anche l'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni, con particolare riferimento agli effet-

ti che si determinano sul bilancio dell'ente locale. Si precisa che il controllo degli equilibri finanziari è obbligatorio soltanto per i comuni con popolazione a 5 mila abitanti e per le province.

Controlli sulle società partecipate. Nell'ambito dei controlli interni negli enti locali, la Carta delle autonomie introduce un nuovo articolo (art. 147-quater), dedicato interamente ai controlli sulle società partecipate, che sol-

lecita gli enti locali (in particolare comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti e province) a definire un sistema di controlli sulle società partecipate, attraverso proprie strutture interne. Il sistema dei controlli sulle società prevede, innanzitutto, la definizione preventiva, all'interno della relazione previsionale e programmatica, degli obiettivi gestionali che devono perseguire le società, sia in termini di bilancio che in

termini di efficacia, efficienza ed economicità, secondo standard qualitativi e quantitativi. Inoltre l'ente locale deve strutturare un adeguato sistema informativo attraverso il quale rilevare:

- a) i rapporti finanziari tra ente e società;
- b) le situazioni contabili, gestionali e organizzativa delle società;
- c) i contratti di servizio;
- d) la qualità dei servizi;
- e) il rispetto delle norme di legge;

f) il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Sulla base delle suddette informazioni, l'ente è tenuto periodicamente a monitorare l'andamento dei conti delle società partecipate, evidenziando gli scostamenti rispetto agli obiettivi gestionali e apportando, se necessario, le necessarie azioni correttive. Infine viene fatto obbligo agli enti locali di predisporre il bilancio consolidato, che rilevi, attraverso il principio della competenza economica, i risultati della gestione dell'ente locale e quelli delle società/aziende partecipate.

— riproduzione riservata —

Le modifiche inserite in sede di conversione del dl 135. Cambiano gli affidamenti diretti e l'in house

Utility, privatizzazioni con giudizio

Alla p.a. il ruolo di controllore, ai privati quello di gestione

DI ALESSANDRO MANETTI

Con la pubblicazione sulla G.U. n. 274 del 24/11/2009 della legge 20/11/2009, n. 166 di conversione del dl 135/2009 può dirsi quasi completato il percorso di riforma dei servizi pubblici locali. Come noto l'art. 15 del dl 135/2009 ha modificato l'art. 23-bis del dl 112/2008 che disciplina le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, cioè quei servizi di interesse generale che «mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività» e che presentano un carattere economico, cioè sono offerti agli utenti dietro il pagamento di un prezzo (o canone) che serve a coprire i costi sostenuti dal soggetto erogatore, oltre che a remunerare il capitale investito da quest'ultimo. Le disposizioni contenute nel nuovo art. 23-bis si applicano agli affidamenti di tutti i spl e prevalgono sulle relative discipline di settore con esse incompatibili; restano esclusi per espressa disposizione legislativa solo quelli relativi alla distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica, al trasporto ferroviario regionale ed alla gestione delle farmacie comunali. Secondo il nuovo art. 23-bis le modalità ordinarie di affidamen-

to dei spl a rilevanza economica sono: a) la procedura competitiva ad evidenza pubblica (gara); b) l'affidamento diretto a società a partecipazione «mista» pubblica e privata.

L'affidamento diretto a società mista richiede però la sussistenza di determinate condizioni: la selezione del socio privato deve avvenire mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, deve essere prevista l'attribuzione a tale socio di specifici compiti operativi e deve essere riservata a quest'ultimo una partecipazione non inferiore al 40%. In pratica, il legislatore non ha inteso privatizzare completamente la gestione dei spl, bensì riservare alla pubblica amministrazione proprietaria delle reti e degli impianti prevalentemente il ruolo di «controllore» e ai soggetti privati, potenzialmente dotati di maggiori capacità manageriali, quello di «gestore» dei servizi. Tale distinzione appariva assai più netta nel testo originario del dl 135/2009, piuttosto che nel testo di legge vigente; infatti, mentre originariamente sembravano riservati ai soggetti tutti i compiti operativi, il testo attuale lascia intendere che l'amministrazione affidante possa prevedere delle limitazioni. Oltre alle suddette modalità ordinarie, l'affidamento dei spl può essere

effettuato anche direttamente a società «in house» a condizione che sussistano situazioni eccezionali che non permettano un efficace ed utile ricorso al mercato (è quindi necessario effettuare un'indagine di mercato anche attraverso bandi esplorativi) e che la società affidataria possieda i requisiti previsti dalla giurisprudenza comunitaria per l'in house providing (capitale interamente pubblico, sussistenza del «controllo analogo», attività svolta prevalentemente con l'ente o gli enti pubblici che la controllano). L'affidamento a una società in house, tuttavia, dovrà essere motivato e preceduto da una richiesta di parere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (parere preventivo, obbligatorio, ma non vincolante); tale parere deve essere reso entro 60 giorni e lo stesso si intende reso positivamente in caso di silenzio dell'Autorità. Nel previsto regolamento attuativo sarà individuata una soglia (attualmente individuata in € 200.000 di valore economico complessivo) sotto la quale il parere non è obbligatorio; ciò, tuttavia, non significa che le amministrazioni saranno libere di affidare i spl alle proprie società in house, in quanto per l'affidamento diretto devono comunque sussistere quelle «situazioni eccezionali» che non permettono un efficace ed uti-

le ricorso al mercato» previste al comma 3 dell'art. 23-bis.

Molto interessante è tutto il tema della regolamentazione degli affidamenti in essere che possono essere sostanzialmente ricondotti alle seguenti categorie:

- a) affidamenti diretti in essere a società in house;
- b) affidamenti diretti in essere a società mista pubblico-privato, con socio privato scelto con procedura ad evidenza pubblica, ma senza attribuzione di compiti operativi;
- c) affidamenti diretti in essere a società mista pubblico-privato, con socio privato scelto con procedura ad evidenza pubblica, con attribuzione di compiti operativi;
- d) affidamenti diretti a società quotate e loro controllate;
- e) altre forme di affidamenti diretti.

Nel caso a) è stata inserita la possibilità per le società in house di poter di fatto scegliere fra decadere dal servizio al 31/12/2011 senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante o trasformarsi in società mista entro tale data cedendo almeno il 40% del capitale a soggetti privati scelti con gara ai quali devono essere attribuiti dei compiti operativi (in tal caso l'affidamento in essere continuerà fino alla data prevista nel contratto di servizio

in essere). Nel caso b), le gestioni affidate direttamente con tali modalità cessano improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'Ente affidante alla data del 31/12/2011. Nel caso c), l'unico aderente al nuovo dettato normativo, le gestioni cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio in essere. Nel caso d), gli affidamenti diretti a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa al 01/10/2003 e a quelle da esse controllate cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio qualora venga rispettato il percorso di privatizzazione previsto dalla norma: la partecipazione pubblica deve ridursi, anche progressivamente (attraverso procedure ad evidenza pubblica o forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali) al 40% entro il 30/06/2013 e al 30% entro il 31/12/2015 (in caso contrario, gli affidamenti cessano improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante rispettivamente al 30/06/2013 o al 31/12/2015). Infine, tutti i spl affidati con modalità diverse dalle precedenti cessano entro e non oltre il 31/12/2010.

Più tasse se la sanità è in rosso

Addizionali automatiche Irap (+0,15%) e Irpef (+0,3%) per regioni in deficit

Roberto Turco
ROMA

■ Vale 332 miliardi in tre anni il super «Patto per la salute» in parte confluito nel maxi emendamento del ministero dell'Economia alla Finanziaria 2010. Con aumenti da 1,6 miliardi nel 2010, da 1,7 miliardi nel 2011 e un incremento del 2,8% nel 2012. Con l'intesa sottoscritta ieri con le regioni, Palazzo Chigi apre alle richieste finanziarie dei governatori ma fissa anche una serie di paletti anti-disavanzo per le realtà in rosso: scatto automatico delle addizionali Irpef e Irap oltre il tetto massimo se il piano di rientro dal debito è insufficiente o se addirittura non è stato neppure presentato, taglio entro giugno 2011 di 9.800 posti letto negli ospedali, diminuzione del personale, scrematura delle cure in ospedale per trasferirle al day hospital o all'ambulatorio. Solo i presidenti di regione potranno essere nominati commissari e i sub commissari governativi, se nominati, interver-

ranno esclusivamente per l'attuazione di specifiche parti del piano di rientro.

L'intesa sul «Patto» è stata raggiunta dopo un vivace confronto tra le regioni, con i governatori del Sud che reclamavano meno paletti e più fondi. Interamente in sospenso è rima-

L'INTESA

Dopo un confronto aspro tra esecutivo e governatori si raggiunge l'accordo: 9.800 posti letto da tagliare e diminuzione del personale

sto il capitolo della farmaceutica, in particolare le misure da 800 milioni degli extrasconti sui generici del "decreto Abruzzo" di aprile: se ne occuperà in questi mesi un tavolo ad hoc con l'Aifa (Agenzia del farmaco). Dal 31 dicembre scade il taglio del 12% al prezzo dei farmaci generici e le regioni (e gli assistiti) temono che dal 1

gennaio scattino gli aumenti, determinando un nuovo spiaffamento della spesa, già pericolosamente in rosso per la farmaceutica ospedaliera.

La stretta per le regioni con i conti in rosso rafforza le regole attuali. Per chi supera il disavanzo standard sanitario strutturale (5%) scatta l'obbligo del piano di rientro col blocco del turn over del personale e delle spese non obbligatorie.

Se il piano di rientro non supererà la verifica tecnica, o addirittura non verrà presentato, scatterà la nomina del governatore a commissario ad acta per la messa a punto entro 30 giorni del piano di rientro e per la sua attuazione. Con la nomina del commissario verranno sospesi automaticamente i trasferimenti erariali non obbligatori, decadranno tutti i direttori generali, sanitari e amministrativi di asl e ospedali-azienda, ma anche quelli dell'assessorato. E automaticamente si applicherà anche l'aumento delle addizionali oltre il tetto massimo,

già oggi possibili e mai applicate perché teoricamente avrebbero dovuto coprire l'intero extradeficit: il «Patto» le conferma, fissandole però allo 0,15% in più oltre il massimo per l'Irap e allo 0,30% in più per l'Irpef. Le super addizionali (e il commissario ad acta) sono previste anche se il piano di rientro, nel corso della verifica annuale, si rivelasse inefficiente.

Per le regioni sottoposte ai piani di rientro sono però previste anche alcune facilitazioni. Da una parte viene data la possibilità dell'utilizzo dei Fas a copertura dei disavanzi sanitari. Dall'altra rispunta, come era già avvenuto nel 2008, la possibilità di anticipazioni fino a 1 miliardo a carico dello Stato, rimborsabili al massimo in 30 anni, per quanto riguarda i debiti sanitari ante 2005: un'opportunità che potrebbe interessare subito la Calabria, come afferma la stessa relazione tecnica del Governo all'emendamento presentato alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: tra me e Fini non c'è alcuna competizione

E Letta media sulla calendarizzazione del «legittimo impedimento»

ROMA — Ha smentito le frasi contro Fini pubblicate dai quotidiani. In prima persona («spiace vedermi attribuite cose che non ho mai nemmeno pensato») e con un comunicato di Palazzo Chigi. Poi, all'ora di pranzo, durante il vertice con il governo russo, a villa Madama, ha tenuto a precisare, ma solo di sfuggita, che fra lui e Fini «non esiste assolutamente alcuna competizione».

I gesti e le parole si possono interpretare. Ma sarebbe sbagliato farlo individuando in una tregua il significato del silenzio di Berlusconi. Il presidente del Consiglio sceglie di «dimenticare» lo scontro con il presidente della Camera perché ritiene opportuno non offrire più il destro ad altre polemiche.

Visto che Fini non ha smentito o ritenuto di dover chiarire nulla del fuorionda divulgato due giorni fa allora non c'è nulla di meglio, per il Cavaliere, che lasciare decantare la cosa. Se qualcuno deve restare sotto il riflettore delle polemiche — appare il ragionamento — sia la sola terza carica dello Stato.

Del resto ci sono i provvedimenti sulla giustizia da approvare in Parlamento. E nemmeno al premier giova in questo momento un chiarimento definitivo. C'è solo da stabilire un metodo di coabitazione organizzativa: sul rapporto che intercorre fra governo e Parlamento, e di questo sembra che se ne

stia occupando Gianni Letta. In cima ai problemi la calendarizzazione alla Camera delle norme sul cosiddetto legittimo impedimento, che il Cavaliere vorrebbe all'ordine del giorno prima del tema immigrazione.

Il tam-tam giudiziario su possibili avvisi di garanzia in arrivo aumenta poi l'atmosfera di sospensione. Oggi il pentito Spatuzza deporrà in udienza contro Marcello Dell'Utri e probabilmente contro lo stesso Berlusconi. Motivi in più per offrire agli italiani la sola immagine positiva possibile: il vertice bilaterale con la Russia di ieri, gli accordi economici e politici firmati, nel pomeriggio un consiglio dei ministri operativo in cui si prendono decisioni sull'Afghanistan.

L'eco delle polemiche fra i due alleati resta solo in alcune dichiarazioni. Parendo, fondazione vicina a Fini, stuzzica Berlusconi dicendo che «se fosse un leader davvero tale e minimeamente sicuro di sé, non impaurito e tormentato dai fantasmi» chiederebbe un chiarimento a Bossi piuttosto che al

presidente della Camera. Giorgio Straquadano, berlusconiano del Pdl, replica rintracciando in chi scrive per la fondazione «un complesso di inferiorità e un armamentario di banalità». Scaramucce, appunto. E niente più.

Mentre Fabrizio Cicchitto, capogruppo alla Camera del Pdl, invoca «un chiarimento interno al Pdl, rigoroso, serio, senza sconti e furbizie», oltre ad un rilancio dell'azione di governo. Chiarimento che però a molti, dentro lo stesso partito della Libertà, sembra ormai impossibile.

Anche dall'estero arrivano notizie. L'*Economist*, settimanale britannico che da anni, rivendicando una coerenza, spara a

zero contro Berlusconi, ritiene che a questo punto «sarebbe meglio se abbandonasse la scena». Una dichiarazione di Osvaldo Napoli contro Fini, nel pomeriggio, mentre il consiglio dei ministri è riunito, registra la distanza fra le opinioni del pur autorevole settimanale anglosassone e la cronaca interna di casa nostra: «Resta un problema che riguarda il presidente della Camera, costretto a un equilibrio fra il dovere della terzietà istituzionale e la smania della lotta politica. Tutto questo non giova alle istituzioni, la cui neutralità Fini sta sottoponendo a uno stress incredibile».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA